

Table with subscription rates: Abbonamento Ordinario, Un anno, Un semestre, Un trimestre.

OGGI IN SESTA PAGINA PUBBLICHIAMO UN AMPIO FOTOGRAFICO DI MIGNANO. LE COMPAGNE DIFONDITRICI DELLA «PAGINA DELLA DONNA», CHE PER QUESTA RAGIONE E' RINVIATA, POTRANNO EGUALMENTE SVOLGERE LA LORO AZIONE PER FAR CONOSCERE A TUTTI I PARTICOLARI DELLA SPAVENTOSA TRAGEDIA CHE COSI' DA VICINO TOCCA IL CUORE DI OGNI MADRE E SPOSA D'ITALIA

MENTRE TUTTA UNA REGIONE E' ANCORA AVVOLTA NEL PIU' CUPO DOLORE

Emergono le prime responsabilità della tremenda sciagura di Mignano

E' terminato il recupero delle salme - I funerali delle vittime di Venafro - Le gravi colpe della SME che faceva lavorare in inumane condizioni di supersfruttamento - Un'inchiesta reclamata dai deputati dell'Opposizione

MIGNANO, 26. Quattro case ricostruite da poco tra i mozziconi di muri colti dai bombardamenti...

un milione, poiché non c'è prezioso per la vita la dignità degli uomini. Non è possibile che cittadini di questa Patria, uguali agli altri secondo la legge umana e civile, debbano essere condannati in eterno a questa maledizione della fame e della miseria...

due ordini di responsabilità dunque: 1) perché nella galleria in quel momento vi erano 100 chili di dinamite; 2) perché l'esplosione di Venafro, anziché, fiammanti. E ogni giorno gli operai entravano nella galleria senza alcuna precauzione...

I superstiti narrano il dramma della galleria

Singolare conferenza stampa di Campilli

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MIGNANO, 26. — Il cadavere di Battista Trombini, capominatore del Cantiere Falciura, è stato l'ultimo ad uscire dalla galleria della morte...

Lui solo mancava tra i vivi. E di morti non ce n'erano più. Il giorno d'oggi strapparla a forza da quel cadavere per poterlo deporre tra gli altri a terra nel baraccone pieno. Erano dunque tutti lì i 39 morti della mortale galleria tra Venafro e Mignano. Ce n'era uno che era intatto. Aveva solo un fazzoletto stretto fra i denti nell'ultimo disperato tentativo di ribellarsi all'assassio...

CHI RIPAGHERA' QUESTE LACRIME?



L'estremo saluto della sposa alla spoglia insanguinata del marito

SI VUOL TENTARE ANCORA UNA NUOVA GRANDE BEFFA ELETTORALE

Rinuncia all'italianità di Trieste nelle manovre degli atlantici e della D.C.

Gli scopi delle trattative diplomatiche di questi giorni — Nuove manifestazioni in tutto il Paese contro la permanenza delle truppe straniere a Trieste e nelle altre città d'Italia

Scioperi studenteschi e manifestazioni per affermare l'italianità di Trieste e protestare contro la permanenza di truppe straniere sul territorio italiano si sono verificati ancora ieri in gran numero in ogni parte d'Italia...

ogni altra parte del territorio nazionale hanno indicato l'unica soluzione conforme all'interesse nazionale. Al termine di un comizio tenuto a S. Severo dal compagno Vidali, segretario del Partito comunista del T.L.T., è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale si afferma tra l'altro che «non è proseguendo per la strada fino ad ora percorsa che si può dare una soluzione al problema di Trieste...»

I francesi istaurano lo stato d'assedio e deportano i membri del governo tunisino

Immediata reazione popolare - Si chiede l'intervento del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 26. — Una vera ondata di terrore è stata scatenata la notte scorsa in Tunisia, dalle autorità francesi. Quattro ministri del Governo che, negli ultimi mesi, avevano tenuto testa ai colpi di forza ordinati da Parigi...

favorevoli alla indipendenza nazionale, che esse riusciranno a sorprenderci tra i numerosi arresti effettuati in Tunisia, vi sono anche quelli dei due membri della Direzione del P. C. Con la rinnovata proclamazione dello stato d'assedio, tutti i poli politici sono stati arrestati...

Assurde discriminazioni

Il governo ha assunto un atteggiamento del tutto arbitrario nei confronti di numerosi cittadini italiani i quali, nelle dotate forme e in possesso di tutti i requisiti di legge, hanno chiesto nelle scorse settimane il passaporto per l'estero. In particolare, con assurde discriminazioni, vengono opposte resistenze alla concessione, al rinnovo o all'estensione del passaporto a vari cittadini che intendono partecipare alla Conferenza Economica Internazionale di Mosca.

In Tunisia, il terrore scatenato dalle autorità francesi contro i membri del governo tunisino, ha provocato una immediata reazione popolare. Si chiede l'intervento del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. per fermare queste assurde discriminazioni.

La spartizione del T.L.T. concordata con Belgrado

Colloqui dell'ambasciatore inglese con lo jugoslavo Mates

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 26. — Mentre la diplomazia di De Gasperi aspetta in anticamera, gli anglo-americani si consultano con Tito sulla sorte di Trieste. Un portavoce del Foreign Office ha commentato questa mattina che «nulla è stato ancora deciso per un nuovo incontro di Eden con l'ambasciatore Brosio, e, in risposta alla domanda di un giornalista, ha dichiarato che il governo britannico esamina la questione triestina non solo con Washington, ma anche con Belgrado, dove l'ambasciatore inglese ha avuto un colloquio con il viceministro degli esteri jugoslavo, Leo Mates.

Trieste è intanto scomparsa, per una evidente parola d'ordine, dalla stampa governativa britannica. Qualche breve notizia, compare sulle manifestazioni di Roma, di Napoli e di Milano, ai fatti avvenuti in Trieste si accenna ormai solo indirettamente e alla lontana, come a cosa da considerare liquidata.

Il saluto del Partito per il compleanno di Togliatti

Ieri mattina presso la sede del Comitato Centrale del nostro Partito, in occasione dei 55 anni del compagno Togliatti, si è svolta una breve cerimonia di saluto e di augurio alla quale hanno partecipato, oltre ai compagni che fanno parte degli uffici della Direzione, anche numerosi parlamentari dell'Opposizione e rappresentanti delle organizzazioni di massa.

Lo potenze occidentali hanno dunque deciso che è venuta l'ora di distruggere anche il cadavere della dichiarazione e di chiudere la questione triestina. La decisione che consente alle truppe di rimanere da padrone a Trieste, che soddisfa Tito lasciandogli la zona B e che impegna il governo italiano a rinunciare alle sue rivendicazioni.

Per le amministrative: Ludovisi L. 50 mila

Cronaca di Roma

Macao L. 18.300
Salario L. 10 mila

PICCOLA
CRONACA

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO SUI TRASPORTI

Unica azienda municipale coordinamento di tutte le linee

Le richieste sono: rimborso danni, conferimenti patrimoniali, sgravi fiscali - Gli interventi di Brandani, Vallecchi e Urbinati

Ieri sera alle 21, dopo circa nove ore complessive di dibattito, si è chiuso alla Sala dell'Associazione Artistica di Via Margutta 54, il Convegno sul potenziamento dei trasporti cittadini con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il Convegno sui pubblici trasporti di Roma e Provincia, svolto nei giorni 25 e 26 marzo 1952, organizzato dal Comitato Interindustriale Autoferrtramviari romani, con la partecipazione dei dirigenti e degli Amministratori dell'Assessorato di tecnici dei trasporti, delle autorità governative e comunali, dei parlamentari, dei rappresentanti dei comuni e delle borgate, della stampa e dei cittadini, ha concordemente riconosciuto la necessità indifferibile del potenziamento e del coordinamento dei pubblici servizi di trasporto di Roma e del Comune ad essa collegati.

Il successo è stato indubbio ma per i problemi che si sono posti nel corso dei lavori. Avremo voluto citarli tutti, dichiararli d'accordo o magari polemizzare con essi, ma è materialmente impossibile conchiuderli in poche righe e ad una mezza di animato e interessante dibattito che si è svolto ieri in Via Margutta.

In un giorno non lontano - si spera - la città romana romana potrà contare su un sistema di trasporto unico, che raggruppi e coordini in un'unica gestione le attività dei trasporti di Roma e provincia, che emerse che le esigenze delle popolazioni possono essere meglio soddisfatte attraverso i provvedimenti che si esibiranno per gli strumenti legislativi e tecnici per la loro realizzazione.

Il Convegno ha approvato un coordinamento corrispondente agli interessi collettivi potrà realizzarsi soltanto attraverso un raggruppamento dei diversi tipi di servizi in un'unica gestione, carattere pubblico, in quale elimini l'attuale concorrenza esercitata dai privati interessi, spesso in contrasto con quelli della collettività.

Tuttavia, indipendentemente dalla sistemazione organica definitiva dei trasporti di Roma e provincia, è emerso che le esigenze delle popolazioni possono essere meglio soddisfatte attraverso i provvedimenti che si esibiranno per gli strumenti legislativi e tecnici per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda le comunicazioni fra Roma e i centri abitati che la circondano, il Convegno auspica che la Commissione appaltamenti nominata dal Ministro dei Trasporti dovrebbe rapidamente pervenire, costituendo una fondazione di concetto delle ferrovie, di cui questo aspetto del problema, affinché sia possibile passare, senza ulteriori indugi, alla sua pratica realizzazione.

Il Convegno sui trasporti urbani, il Convegno è stato unanime nel riconoscere che i problemi connessi potranno essere definitivamente risolti con lo studio e la realizzazione di una rete di linee metropolitane, sia nella struttura di impianti, sia nelle zone di espansione.

Il Convegno ha ritenuto che l'azienda pubblica provenga da una più razionale gestione di collimanti ed in modo che la città, istituendo anche nuovi collegamenti fra le zone verificate e le borgate, migliorando sostanzialmente le condizioni di vita in tutte le parti della città, aumenti la frequenza delle vetture in circolazione.

Il Convegno ha dimostrato che per la realizzazione di tali obiettivi il problema finanziario non costituisce un ostacolo insuperabile, in quanto - mediante il "set" e l'applicazione di norme già esistenti, il finanziamento dei lavori occorrenti potrà essere agevolmente assicurato, con mezzi propri o attraverso le condizioni economiche della cittadinanza.

Il Convegno per quanto si riferisce al problema del potenziamento e del coordinamento dei pubblici servizi di trasporto di Roma e del Comune ad essa collegati, ha approvato un coordinamento corrispondente agli interessi collettivi potrà realizzarsi soltanto attraverso un raggruppamento dei diversi tipi di servizi in un'unica gestione, carattere pubblico, in quale elimini l'attuale concorrenza esercitata dai privati interessi, spesso in contrasto con quelli della collettività.

Il Convegno sui trasporti urbani, il Convegno è stato unanime nel riconoscere che i problemi connessi potranno essere definitivamente risolti con lo studio e la realizzazione di una rete di linee metropolitane, sia nella struttura di impianti, sia nelle zone di espansione.

Il Convegno ha ritenuto che l'azienda pubblica provenga da una più razionale gestione di collimanti ed in modo che la città, istituendo anche nuovi collegamenti fra le zone verificate e le borgate, migliorando sostanzialmente le condizioni di vita in tutte le parti della città, aumenti la frequenza delle vetture in circolazione.

Il Convegno ha ritenuto che l'azienda pubblica provenga da una più razionale gestione di collimanti ed in modo che la città, istituendo anche nuovi collegamenti fra le zone verificate e le borgate, migliorando sostanzialmente le condizioni di vita in tutte le parti della città, aumenti la frequenza delle vetture in circolazione.

Il Convegno ha ritenuto che l'azienda pubblica provenga da una più razionale gestione di collimanti ed in modo che la città, istituendo anche nuovi collegamenti fra le zone verificate e le borgate, migliorando sostanzialmente le condizioni di vita in tutte le parti della città, aumenti la frequenza delle vetture in circolazione.

"Ami go home!"



Anche nella giornata di ieri, a Roma, come in altre città d'Italia, gli studenti hanno continuato a sfilare, manifestando per la fine del fascismo. Nella foto: sfilata in un'aula di un liceo in cui si è svolta una dimostrazione di un centinaio di fermi. Alcuni manifestatori, infatti, hanno provocato, con l'appoggio della polizia, incidenti davanti al nostro giornale e una cerimonia «nostalgica» in piazza Venezia.

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Nuovamente rinviata la discussione sul deficit

Interrogazione Natoli sul palazzo delle Telecomunicazioni - Il voto per i mutilati per servizio

Anche ieri sera, per l'ennesima volta, durante la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco ha mancato a un impegno preso con tutti i consiglieri. Con il consueto pretesto di volersi rimettere alla volontà dell'assemblea - e cioè a quella della maggioranza democratica - Rebecchini ha rinviato la discussione sul deficit dell'ATAC al 15 aprile.

E il comportamento di Rebecchini è stato talmente inopportuno, che il consigliere Selvaggi, noto per il suo moderato temperamento, al termine della votazione con la quale si stabiliva di rinviare la discussione alla prossima seduta, ha lasciato intendere che in questo campo le autorità capitoline hanno poca voce in capitolo. Natoli, infatti, ha fatto presente che alcune deliberazioni riguardanti normali atti amministrativi.

Ma gli interrogatori urgenti avrebbero dovuto approvare il Consiglio non ci si fosse accorti subito dopo che - innanzi al numero legale, per il quale si doveva tenere la seduta - mancavano un centinaio di consiglieri. Ed è finita, così, una delle più ridicole e inutili sedute finora tenute dal Consiglio comunale.

Invece, dato lo scarso periodo di tempo rimasto a disposizione della amministrazione per far discutere e

approvare i numerosi problemi ancora rimasti in sospeso, avrebbe dovuto essere quanto più consistente.

Le uniche cose interessanti discusse ieri sera sono state, così, solo quelle discusse nella prima parte della seduta, quella dedicata alle interrogazioni ed interpellanze, e il consueto regolamento di conti.

Il consigliere Selvaggi, noto per il suo moderato temperamento, al termine della votazione con la quale si stabiliva di rinviare la discussione alla prossima seduta, ha lasciato intendere che in questo campo le autorità capitoline hanno poca voce in capitolo. Natoli, infatti, ha fatto presente che alcune deliberazioni riguardanti normali atti amministrativi.

Ma gli interrogatori urgenti avrebbero dovuto approvare il Consiglio non ci si fosse accorti subito dopo che - innanzi al numero legale, per il quale si doveva tenere la seduta - mancavano un centinaio di consiglieri. Ed è finita, così, una delle più ridicole e inutili sedute finora tenute dal Consiglio comunale.

Invece, dato lo scarso periodo di tempo rimasto a disposizione della amministrazione per far discutere e

A CAUSA DI LAVORI DI STERZO PRESSO UNA CARTIERA DI SUBIACO

Straripamento di un bacino idroelettrico per una frana che ne ostruisce lo sbocco

L'onda langosa invade i campi, le cantine, le abitazioni e la centrale elettrica - Fortunatamente non si sono avute vittime

Numerose case di Subiaco sono rimaste allagate in seguito ad una grave quanto singolare sciagura, che per fortuna non ha provocato vittime fra la popolazione, ma seri danni che, secondo calcoli per ora approssimativi, si aggirano intorno a qualche decina di milioni.

Dalle prime indagini condotte dai vigili del fuoco risulta che l'allagamento è stato provocato da lavori di sterzo effettuati in modo troppo arrischiato. Da molti giorni, essendo in corso nella cartiera di proprietà di Cesare Craxi dei lavori di ampliamento, un gran numero di operai sono impegnati quotidianamente in lavori di livellamento del terreno.

Gli scavi hanno fatto il vuoto intorno ad alcuni alti e pesanti pilastri di cemento che sostengono la rete elettrica ad alta tensione. Alle 17,15 di ieri, mentre stavano

ancora uscendo dallo stabilimento, gli ultimi operai, al termine della loro giornata di lavoro, lo ingente peso di uno dei pali di ferro provocò il franamento del terreno, reso inconsistente dalle escavazioni. Frangendo, la terra andava ad ostruire lo sbocco dell'acquedotto del bacino idroelettrico della cartiera.

L'ostruzione, naturalmente, provocava l'immediato straripamento dell'acqua, che inondava una buona parte dei campi vicini, per un largo raggio, e invadeva immettendosi nella valle sottostante. Il fango langoso giungeva ben presto ad un livello di parecchi centimetri, destando grande panico fra gli abitanti della zona.

L'acqua era così alta che, in parte, la cartiera rimaneva inondata dall'acqua. Il che rendeva ancora più gravi i danni. Fortunatamente, come abbiamo detto, non si debbono lamentare vittime, anche perché la frana si verificò durante gli ultimi momenti di lavoro, mentre gli operai avevano lasciato la fabbrica.

quanti di cui cinque sono oggi morti e per le quali sono stati mediati all'ospedale San Giovanni.

Schiacciato fra un "309" e un palo della luce

Rimasto aggrappato alla porta posteriore di un autobus "309", a causa dell'eccessivo affollamento, lo stagliato quattordicenne Cesare Torre, abitante al Tiburtino 11, è stato schiacciato contro un palo della luce. Il ferito ha avuto la clavicola sinistra fratturata e per cui dovrà rimanere per un mese all'ospedale. L'incidente si è verificato al capolinea di Torstretto, alle 19,20 di ieri.

Un "topo di auto" inseguito e arrestato

Verso le 18,30 di ieri, la guardia di P.S. Pompeo Pannaroni del commissariato Campitelli, trovava in piazza Paganica tre giovani che si aggiravano nei paraggi di un'automobile senza targa e con una macchina in sosta davanti al numero civico 50. Infatti, di lì a poco, uno dei giovani si avvicinava all'au-

to e, dopo aver forzato la serratura di uno sportello, l'apriva affermando un pacco che si trovava sul sedile. Il piccolo si faceva avanti e si mise a danzare a gambe. Dopo un momentaneo inseguimento, il ladrocincolo veniva arrestato e identificato il ventenne Italo Minelli, pittore disoccupato, abitante al numero 41 del vicolo del Bolognese. Gli altri due sono fuggiti. Non piace non cercare che cinque accusagiani di spugna.

Si spronola un corridoio sotto i piedi dell'inquilina

Mentre camminava nel corridoio della sua abitazione, in via Carlo Cattaneo 24, la signora Vincenza Tammario, di 45 anni, è scivolata su un pavimento sottile che si era mosso e precipitato nel vuoto. La Tammario si è aggrappata ad una bilancia di legno e, per evitare di cadere, è rimasta appesa, finché la sorella Elena e il figlio Taddeo e Giorgio non l'hanno soccorsa. Nel frattempo, il pavimento è crollato ed un parecchio ortopedico di cui ha urgenza bisogno. Le offerte dei lettori si ricevono presso la segreteria di redazione.

PER IL LAVORO E IL TENORE DI VITA

Al'a Breda e ai Mercatieri scioperi ed assemb'ee

Agitazione fra gli ospedalieri di S. Spirito

I lavoratori della Breda, che da due anni di attesa i dipendenti del P.I. Istituto di S. Spirito, hanno fatto il loro ingresso in una nuova fabbrica, la loro entrata è stata celebrata con una grande manifestazione in tutta la città. I sindacati hanno organizzato una grande manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Breda, che si è svolta in tutta la città.

La decisione di licenziare la Breda è stata presa senza che il tutto si sia discussa e decisa in una grande assemblea tenuta a C.G.L.

Al mercato generali lo scioperi di ieri, per la mancanza di una parte essenziale è riuscito con successo in tutti i reparti. Nel corso di una grande assemblea tenuta durante la settimana, il sindacato ha deciso di mandare al Sindacato unitario di Factum perché decida l'azione e l'operaio si presenti a un tavolo con il sindacato per discutere le condizioni di lavoro e i tenore di vita e per lo sviluppo di un'azione di solidarietà con i lavoratori della Breda.

QUESTA SERA ALLA C.G.I.L. ATTIVO SINDACALE

Questa sera alle ore 18,30 avrà luogo alla C.G.I.L. la riunione di tutto il partito sindacale romano che parlerà l'on. Oriete Lizziardi, segretario della C.G.I.L., sulla lotta con i lavoratori e condurranno un loro elevato tenore di vita e per lo sviluppo di un'azione di solidarietà con i lavoratori della Breda.

I BIMBI ALLUVIONATI PER PARALISI CARDIACA IN VATICANO

Ritornano a Cavarzere Pellegrina australiana muore mentre sta per vedere il Papa

Il Santo Padre porge le condoglianze al vedovo

Dopo un inverno trascorso presso le famiglie romane, che li hanno ospitati al banchetto di S. Eusebio, i bimbi di Cavarzere, di Porto Tolle torneranno fra alcuni giorni alle loro case.

L'UDI avrebbe voluto far partire dalla nostra città quando le famiglie romane, che li hanno ospitati al banchetto di S. Eusebio, i bimbi di Cavarzere, di Porto Tolle torneranno fra alcuni giorni alle loro case.

Mentre attendeva di essere ricevuto dal Pontefice, un'australiana, la signora Esther Wabe, è morta in seguito a paralisi cardiaca. L'incidente si è verificato nella stanza di Clementina dei Palazzi Apollini, in via Salaria 524. La signora Wabe, che si trovava in compagnia di un altro gruppo di pellegrini, ha avuto un infarto al miocardio. Il Santo Padre ha fatto chiamare il marito della morta per presentargli le sue condoglianze. Da informazioni assunte presso il Vaticano, risulta che l'australiana, entrata nella città Clementina un'ora prima del momento fissato per l'udienza, ha cominciato a sentirsi male. Soccorso da alcune sore che attendevano in sala, è stato trasportato in camera e ricoverato in osservazione. Ella è stata cordolta nella stanza sotto ai non hanno potuto che constatare la morte.

I gioielli della corona di Spagna contesi fra don Jaime e la moglie

Li aveva donati ai figli ma ci ha ripensato

Una preziosa collezione di gioielli, di valore inestimabile che era stata deposta in una cassetta di sicurezza presso la Banca Commerciale Italiana di Roma, è stata sottratta ieri sera da un gruppo di sei uomini che si sono presentati alla Banca Commerciale Italiana di Roma, dove si trovavano in custodia. I ladri si sono presentati alla Banca Commerciale Italiana di Roma, dove si trovavano in custodia. I ladri si sono presentati alla Banca Commerciale Italiana di Roma, dove si trovavano in custodia.

UCCISERO UN COGNATO A SCALPELLATE

Chiesti 21 anni di carcere per gli omicidi padre e figlio

Si sta svolgendo in questi giorni il processo per il duplice omicidio commesso a Cavarzere il 15 gennaio scorso. Gli imputati sono: Felice Acquedotto e Felice Acquedotto. Il giudice ha chiesto 21 anni di carcere per ciascuno dei due imputati.

Gioiaista norvegese viene in Piazza dei 500

Si avvelena al Gianicolo dopo una lite col marito

Dopo una lite con il marito, Francesco Marrone per ragioni di gelosia, ha avvelenato la moglie. La donna è morta nel Gianicolo. Il marito è stato arrestato e accusato di omicidio.

Avete difficoltà per i vostri ACQUISTI?
Se Vi rivolgerete al **Credimas** della **MAS** MAGAZZINI ALLO STATO **NON NE AVRETE PIU'!!!**
Informatevi e lo constaterete!

CONTRTO INFLUENZE MAL DI TESTA - MAL DI DENTI
Piracetone
NON FA MALE AL CUORE

IL CAPITALE
Volume I
Parto I

Per soli 8 giorni: da 0661 27
Scampoli
Provenienti dalle migliori fabbriche
PREZZI IRRISORI
TESTA
VENDETTA RATEALE

Buongiorno...

Abbiamo capito. Ma agitando i redattori del Popolo cosa sperate? La testa dell'assessore Ferragutti?

Non ho visto Caterina Fort

di RENATA VIGANÒ

Tutti l'hanno vista. Tutti quelli che hanno potuto, in un modo o nell'altro, con fatica, con litigi, con infinita attesa, scoppiando di caldo, trascurando ogni altro, facendosi, in un'aula di Corte d'Assise a Palazzo Baciocchi di Bologna. Era vestita di nero, con le calze grasse, le mani guantate di lana, il vellutino nero a tener su le «onde morbide» dei capelli. Soltanto una nota gialla, la solita nota gialla, un fazzoletto al collo, dell'identico colore di quella sciarpa che le fasciava la nuca durante il processo di Milano, lasciando fuori gli occhi tonici, sporgenti, indefinibili. (Che begli occhi), dice qualcuno.

Per me sarebbe stato tanto più facile entrare, arrivare anche nelle vicinanze della gabbia, e quando l'hanno interrogata senza che presso la sua voce, «una voce che da i brividi, una voce da colomba, una voce da bimba», commenta qua e là il Corriere della Sera. Invece non l'ho vista, e di quei brividi non ho fatto caso, che ben altri brividi ho avuto modo e disgrazia di provare nella mia vita. Soltanto un dovere professionale mi avrebbe portato in quell'aula, ma poiché ero esente, proprio mi sono offerta il vantaggio di rinunciare volontariamente alla visione di Caterina Fort.

Non è di oggi la patologica affezione del pubblico ai grandi processi, anzi ai grandi delitti. Ero troppo piccola per assistere alle folle dei bolognesi nell'affare Murri), però ricordo di aver sentito raccontare cose veramente impressionanti. La città era divisa in due parti. E malgrado tutto risultò una vicenda tanto oscura e complicata che nessuno ebbe mai la soddisfazione di farsi un concetto esatto di come veramente fosse.

Più tardi, e questo me lo rammento, ci fu il processo alla bella Tarnowska, la contessa russa divorziata di uomini, veramente generoso di fatti, di aneddoti, di sicurezze connesse al filo romanzesco principale, e ci morì gente che non c'entrava. Perfino un vaporetto in servizio sul Canal Grande (il procedimento era alla Corte d'Assise di Venezia) rischiò d'affondare perché stracarico di persone che volevano a tutti i costi approdare al pontile più vicino.

E la lista potrebbe continuare: ma è una lista triste. Nomi di assassini e piazze di pubblico. Meglio ritornare ai nostri giorni, sebbene purtroppo siamo costretti a ritrovare altri nomi di assassini e la stessa pazzia di pubblico. Fortismo e Bellentismo: malattie del giorno. Che delusione non sia venuta la Pia! Gabbia vuota, aula piena di ascoltatori. E chi dice una cosa e chi un'altra. E la Tramelada? Una giostra, un carosello. E non per gioco di parole la Pia si chiama Caroselli.

Ma la Fort è ancora più forte. E neppure questo è gioco di parole. E' più forte perché è teatrale, è più forte perché al palazzo di giustizia di Bologna è comparsa con il fazzoletto giallo, proprio in questo punto di giallo della sciarpa che al palazzo di giustizia di Milano aveva una mezza faccia, lasciando fuori solo gli occhi prominenti, e sempre si copre le mani con guanti di lana nera. (Che orrore, quei guanti, ma che bellissimi occhi!) dice qualcuno. Tanto che un «centauro», un corridore, un ragazzo per bene con il suo aver venire di lavorare, si è fissato su quei guanti e su quegli occhi e si è messo a scrivere lettere e lettere alle quali Caterina risponde: «Qui ci sarebbe da chiedere perché il regolamento carcerario concede una lettera alla famiglia ogni settimana ai detenuti in attesa di giudizio, salvo speciale concessione del direttore del carcere in casi straordinari, e una lettera ogni quindici giorni ai prigionieri già condannati, e la Caterina Fort, erastolana, può scrivere fin che le azerada le sue

missive più o meno poetiche ai più o meno sentimentali e protettori. Beh, lasciamo andare, povera Caterina. Non accrescerà certo il patrimonio della lirica italiana».

Una cosa seria c'è da dire, ed è che il costume, la civiltà, l'educazione devono sentire un giornale, un altro la necessità di rinnovarsi in questo campo. Cesserà per una nuova coscienza collettiva questo assalto di curiosità patologica alle aule della giustizia quando si celebrano processi come quello della Fort o della Bellentani o di altri che ad essi sono simili. Fort e Bellentani e figure del genere rimarranno sui giornali e sulle cronache, ma non costituiranno personaggi da tragedia greca che occupino per giorni e giorni la fantasia della gente, soprattutto delle donne. Vi sono ben altri problemi cui pensare, ed anche nelle carceri, e tenuti e condannati assai più meritevoli di interesse. Chi si occupa, ad esempio, di tanti e tanti partigiani, che sono in cella da anni, non d'altro colpevoli che di aver fatto il proprio dovere, e di aver fatto il proprio dovere? Quelle famiglie, benemerite certamente agli effetti della pietà, che si dettero affanno e sopportarono spese per procurare un difensore Grande durante la sua detenzione a San Giovanni in Monte, non pensano che dentro lo stesso carcere potevano esserci detenuti che avessero ben più appetito, poiché Ettore Grande di certo la fame non la pativa? E son ben sicuri che nella loro prestazione non ci fosse un po' la matematica? (Sia detto senza fiato: io stavo per Grande e non contenta che l'abbiano assolto). Però da vero conosco dei ragazzi ai quali avrebbero fatto bene le tagliatelle asciutte: quelli dello scierpo a rovescio, quelli di altre dimostrazioni in nome del popolo, i partigiani che facevano la guerra, e son risultati poi accusati di terribili delitti, essi, i precorritori, e non le famiglie, che più finalmente è uscita, ed ora non ha più bisogno di nessuno, anzi non ebbe mai bisogno di nessuno, per quanto riguarda la pasta asciutta. Ed ora, altre famiglie, non ricche, dice l'annuncio, si sono tassate per comprare a Caterina Fort biscotti, cioccolata e marmellata. Roba da bambini. Cose che si mettono in serbo per i bambini. Sia detto anche questo senza fiato, che ben felice sarei se venisse provato che Francia Pappalardo, Giovannino Pinuccia e Antonuccio cadde uccisi da un fulmine, e non colpii da un essere di razza umana: ma non sembra a queste generose famiglie che marmellata, cioccolata e biscotti siano doni poco adatti a Caterina Fort?

C'è veramente questa cosa seria da dire: che i grandi assassinii e i grandi delitti dovrebbero non trovare nel pubblico una così fedele adesione. Solo in casi particolari, quando è evidente una ingiustizia, quando con l'opinione pubblica, con la forza di un'idea, di un parere fondato in ognuno si può evitare un grosso errore giudiziario, allora è legittimo l'intervento della folle, onesta la sua passione. Per sé, solo in questi casi particolari si giustifica l'emozione collettiva. Altrimenti ognuno impari a leggersi i processi sui giornali, ad ascoltarli alla radio, a considerarli, comunque essi siano, nel loro giusto valore. E rinnanzi a guardare le mani guantate di nero di Rina Fort, e i suoi occhi rotondi. Non c'è niente di bello. Sono mani che massacrano, con o senza complicità, una mamma e due bambini. E gli occhi videro

triste domenica

Quando è finito tutto si voltano a vedere Stroheim, qualcuno bisbiglia di realismo, altri dicono naturalismo, ma tutti sono casi stanchi. Stroheim si avvicina a Marion, le bacia la mano, e fa un vecchio fotografico, e, si osserva proprio l'ufficiale prussiano e noi se ne va, dopo aver fatto un cenno della testa a noi. Non è la guida ammirata, secondo l'abito di una strano, un nuovo Zasu Pille, che è il protagonista, si per noi parati allo specchio, e il finale, la lotta dei due rivali nel deserto.

Lo spirito sembra intermi-abile e con quella figura immo-abile davanti a noi, il bavero del soprabito ricitato; la rievocazione solo quando il fascio di luce del proiettore gli illumina di riflesso la testa completamente calva, è Eric von Stroheim.

La spettacolo sembra intermi-abile e con quella figura immo-abile davanti a noi, il bavero del soprabito ricitato; la rievocazione solo quando il fascio di luce del proiettore gli illumina di riflesso la testa completamente calva, è Eric von Stroheim.



BOLOGNA - Lo studente Giacomo Teghini dinanzi alla Corte chiamata a giudicare della Fort. Alta deposizione di quest'estate avvenuta martedì, si attribuisce da varie parti grande importanza per le conclusioni cui dovrà giungere il processo.

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLA CAPITALE FRANCESE

Una coda chilometrica per "Miracolo a Milano,"

Stroheim soffre alla proiezione di un suo vecchio film - Jean Paul Le Chanais, secondo incontro cinematografico - Fascismo, Piovene e letteratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, marzo.
Domenica mattina. — Stannattina c'era in progetto una bella visita alla Tour Eiffel, con relativa colazione al terzo piano del "médésina"; invece una telefonata mi tira giù dal letto alle nove e sono costretto a prendere un taxi per arrivare alla Cinéma-Marthe Française dove c'è una proiezione speciale di un vecchio film di Eric von Stroheim, Greed, ovvero Rapacità. La proiezione è organizzata da Marion Michèle, l'operatrice di Joris Ivens, e lei cortesemente mi ha obbligato a venire. Inizialmente questo film durava oltre quattro ore, ma l'edizione che vediamo è un po' tagliata sicché per mezzogiorno è tutto finito.

Un luogo lugubre, questa sera della Cinéma-Marthe Française: porte che scricchiano da morire, sedie che cigolano solo a guardarle. Marion mi indica una figura massiccia appoggiata al muro, davanti a noi, il bavero del soprabito ricitato; la rievocazione solo quando il fascio di luce del proiettore gli illumina di riflesso la testa completamente calva, è Eric von Stroheim.

Lo spirito sembra intermi-abile e con quella figura immo-abile davanti a noi, il bavero del soprabito ricitato; la rievocazione solo quando il fascio di luce del proiettore gli illumina di riflesso la testa completamente calva, è Eric von Stroheim.

Tr'ste domenica

Quando è finito tutto si voltano a vedere Stroheim, qualcuno bisbiglia di realismo, altri dicono naturalismo, ma tutti sono casi stanchi. Stroheim si avvicina a Marion, le bacia la mano, e fa un vecchio fotografico, e, si osserva proprio l'ufficiale prussiano e noi se ne va, dopo aver fatto un cenno della testa a noi. Non è la guida ammirata, secondo l'abito di una strano, un nuovo Zasu Pille, che è il protagonista, si per noi parati allo specchio, e il finale, la lotta dei due rivali nel deserto.

Lo spirito sembra intermi-abile e con quella figura immo-abile davanti a noi, il bavero del soprabito ricitato; la rievocazione solo quando il fascio di luce del proiettore gli illumina di riflesso la testa completamente calva, è Eric von Stroheim.

Le statue parlanti



Mama Lucrezia - Debbo dirti, Pasquino, che gli studenti mi dicono simpatici e che le grida invocanti Trieste che strano non fanno nullo piacere. Mi par di tornare indietro in quarant'anni. Suavia, gridiamo anche noi: «Viva Trieste!».

Pasquino - Tacete, scritterotta, o accorreranno i gendarmi e ci ridurranno peggio di come siamo.

Mama Lucrezia - State diventando troppo prudente. Un tempo vi siete infischiate dei papi, degli Asburgo e dei Borboni.

Pasquino - Non lo nego. Ma oggi c'è un governo che riassume e papi e austriaci e borboni. E lo sono vecchio.

Mama Lucrezia - Io, invece, non ho paura e voglio parlare di Trieste quanto mi pare. Mi dispiace soltanto di non capirci molto, ma lo confesso, in questa storia di

trattava di promessa fatta per buria, di promessa elettorale. Dunque, dice quel giornale, non c'è nessuna ragione di mantenerla. E chiaro?

Mama Lucrezia - Ahhissanza.

Pasquino - La stessa promessa, fatto sotto, afferma il giornale, è stata fatta a Tito. Ora, nel caso di conflitto con l'URSS, né il popolo italiano, né, a parte Tito, il popolo jugoslavo, danno garanzie che si batteranno davvero contro i sovietici. Di conseguenza, a Trieste debbono rimanere inglesi e americani, i soli capaci di arrestare i carri armati russi.

Mama Lucrezia - Sempre cinici, questi francesi.

Pasquino - Secondo me, questo è parlar chiaro.

Mama Lucrezia - E' un parlare che non mi piace. Io voglio Trieste italiana.

Pasquino - Benedetta donna! Siete proprio avida di raffreddori e ammacature? Non sapete che, senza riguardo al sesso e all'età, l'ordine dei questioni è il seguente: Si rompono le teste di chi grida Trieste.

Mama Lucrezia - Benedetta donna! Siete proprio avida di raffreddori e ammacature? Non sapete che, senza riguardo al sesso e all'età, l'ordine dei questioni è il seguente: Si rompono le teste di chi grida Trieste.

Pasquino - Benedetta donna! Siete proprio avida di raffreddori e ammacature? Non sapete che, senza riguardo al sesso e all'età, l'ordine dei questioni è il seguente: Si rompono le teste di chi grida Trieste.

Luciano Lucignani

LE PRIME

CINEMA
La duchessa dell'Idaho
La presenza di Ester Williams fa già prevedere tal batti acquatico da far venire le pelle d'oca. Infatti la bella Esther comincia con il nuotare e continua cavalcando, saltando e divertendosi in lussuosi alberghi, al centro di una di quelle storie ad intreccio comico sentimentale che dovrebbero far grandemente sorridere.

Van Johnson è nei panni di un direttore d'orchestra che impazzisce per la notatrice John Lund e nei panni di un industriale, tanto rocca da avere una vedova privata quando vengano in generale il film sembra la pubblicità di quanto in America si può trovare di meglio per chi abbia milioni da buttar via. Per cui il pubblico abituato a problemi un pochino più urgenti, segue il film con una certa sofferenza. Ha diretto Robert Z. Leonard.

La valle della vendetta
La situazione è questa: c'è un padre, vecchio proprietario di terra e di bestiame. Ci sono poi un figlio ed un figliastro. Senonché il figlio è malvagio e subdolo e il figliastro è buono ed altruista. Il figlio maltratta la moglie, il figliastro si sacrifica e una segretaria si invidia per il figliastro. Siamo nel West, e certi drammi, si va, vanno avanti a forza di revolverate e di pugni. Per cui questa trama ottocentesca viene rinviolata da scene brutti caffè, chi mastica tabacco indri di bestiame, e inseguimenti e rodel e duelli alla pistola. In quanto alla soluzione, è ovvia: il figlio, dopo averne combinato di cotte e di crude, verrà ucciso, a malincuore, dal figliastro. Il padre dirà che è meglio così, e la vedova saprà consolarsi facilmente. Tanto più che il sopravvissuto è Burt Lancaster, assai più prestante di Robert Walker, il cattivo punto.

Tecnico: di consueto sapore, diretto dal regista Richard Thorpe, t. c.

MUSIC 1
Nuovo quartetto di Zurigo
L'altro ieri, alla Camera Musicale Romagnola, ha avuto luogo l'annunciato concerto del Nuovo Quartetto di Zurigo. Cordialmente accolti dagli affezionati dell'istituzione, i componenti il Quartetto ci hanno dato un saggio delle loro capacità interpretative e d'assieme eseguito con discreto impegno un Quartetto di Mozart (in re, K.n. 493), uno, onestamente scultoreo, dovuto alla penna della musicista fiorentina Mariide Capuis, scritto nel '47, e, per finire, quello in fa maggiore, op. 66, di Dvorak.

I lavori della Giuria dei Premi della Pace
La Segreteria del Prom Internazionale della Pace, istituita dal Consiglio Mondiale della Pace, ha finora ricevuto 61 candidature proposte da 25 nazioni per l'anno 1951.

Molte di tali candidature sono di grande importanza storica e di natura e efficacia nella lotta per la pace. E' una partecipazione così larga e nello stesso tempo così qualificata da fornire la dimostrazione dell'interesse mondiale esultato in tutti gli ambienti intellettuali da questa istituzione.

Tutte le zone sono attualmente all'esame dei componenti la Giuria Internazionale designata dal Consiglio Mondiale della Pace.

65 per cento di nazisti nei ministeri di Bonn.

BONN, 26 - Il sottosegretario agli Esteri della Germania occidentale, Walter Hallstein, ha ammesso oggi che il 65 per cento dei funzionari del suo ministero sono degli ex-nazisti. Ciò - egli ha detto - rientra nel quadro del destino tedesco.

Dispute inutili
«Non sono episodi isolati» mi dice Havari «hai visto nei corridoi del «metro»? Hai letto la Lettre aux Résistants pubblicata da Jean Paulhan, per le Editions de Minuit?».

Ho visto le scritte, contro gli

MAL DI DENTI?
non disperatevi!
In ogni farmacia troverete la

FIALETTA Dr. Knapp
costa solo L. 45

LA PACE E' FATTA!
Starete sempre in pace se comprate VESTITI - GIACCHE - PANTALONI e IMPERMEABILI dal SARTO di MODA in VIA NOMBENTANA n. 31-33 (Porta Pia). Prezzi nuovi. Mercè nuova. Sforza a mezzogiorno per tutti i gusti. Vestiti e Tailleur su misura. Riparo speciale per ragazzi.

Vendite anche rateali

TAPPETI-TENDAGGI
TAPEZZERIE
a prezzi convenienti
LUIGI CASALINI
124, VIA DEL POZZETTO (angolo Tritone)

PICCOLA PUBBLICITA'
1) COMMERCIALI L. 11
2) APPARTEGGIO Grandioso mondo Hotel Italia. Viale Cassa e produzione Hotel Frankfurt. Muro e in situ. Spagnolo Sans-Gemara Milano Viale Cassa 22. L. 11-31-3

AVVISI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico - DR. SQUARDA
Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con i metodi scientifici (e non broppi) Frigidità, sterilità. Cura rinfornamento (metodo Bogomolev) innamerrabili quantificati documentati informazioni gratuite. Ore 9-12 16-19. Festivi 10-12. Consulenti: Dottor Università Sale separate. Piazza Indipendenza n. 3 (Stazione)

Dr. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Via Arenula, 29 int. 1 - 0-12, 16-20 Spata.

Dr. P. MONACO
Cure ideatori rapide radicali
FMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 9-13 - P. FRONZ

Dott. PENEFIT - Specialista
Dermatopatologia
operazione interne Impotenza
V. Salaria 72 int. 3 Ore 9-11, 16-19

Dr. LUIGI CASALINI
124, VIA DEL POZZETTO (angolo Tritone)

Dopo il gran SUCCURSALE
VIA DEL LAVATORE
(Inaugurazione)

FRATELLI BONDÌ
Casa Madre Via Giubbonari 36

comunicano che i prezzi speciali praticati per l'occasione verranno mantenuti inalterati al fine di dare sempre più credito al loro slogan:

AI PREZZI VOLUTI DAL POPOLO!
Vastissimo assortimento di TESSUTI PER SIGNORA di ogni genere nelle tinte e nei disegni più svariatissimi

ALCUNI PREZZI:
L. 120 al m.
MADOLANI puro cotone in tutte le tinte per biancheria » 135 » »
FANTASIA pupazzetti per bambini » 170 » »
ORETONNE per vestaglia gran fantasia » 180 » »
FANTASIA in mille colori della D.A.F. alte om. 100 per vestiti, gonne » 225 » »
SURA in vari colori » 225 » »
LENZUOLO da un posto tela candida puro cotone » 850 » »
LENZUOLO matrimoniale 2 piazze con orlo a giorno tela candida » 1.450 » »
TOVAGLIATI cotone canapizzato alto cm. 140 » 400 » »

• tanti altri articoli quali ORETONNES, TENDAOGGI, DAMASCHI, LANERIE, GREPPE, LANA FANTASIA per giacche tailleurs oltre un vasto assortimento in biancheria da casa e corredi da soa.

TESSUTI delle migliori Marche - POPELIN per cameriera - FORNITURE per sarti AI MIGLIORI PREZZI

A RICHIESTA del pubblico continua la vendita del PACCO «MERAVIGLIA», offerto al prezzo di Lire 10.000 contenente:

N. 1 COPRILETTO MATRIMONIALE due posti tre frangole
N. 1 SCATOLA DI SEI ASCIUGATOI da corredo di spugna pesante
N. 4 STROFINACCI in cotone per cucina
N. 1 LENZUOLO MATRIMONIALE due posti, orlo a giorno
N. 4 FEDERE di tela mista, canapizzate, con orlo a giorno
N. 1 MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA canapizzato in vari colori fantasia per sei

IL TUTTO AL PREZZO INCREDIBILE DI L. 10.000
Ricordate
FRATELLI BONDÌ
"AI PREZZI VOLUTI DAL POPOLO"
Via dei Giubbonari, 36 - Via del Lavatore, 28

N. B. - Si prega il pubblico prima di fare i suoi acquisti di visitare la nuova succursale di VIA DEL LAVATORE. N. 28 ove ogni Sua esigenza potrà essere interamente soddisfatta.

FLORA
HA INIZIATO LA VENDITA PRIMAVERILE
CON I NUOVISSIMI TESSUTI MODELLO 1952
A PREZZI BASSISSIMI
SPECIALITA' IN CORREDI E TAPEZZERIA

FLORA VIA OOLA DI RIENZO DEL 277
al 290 (angolo via Silla)

A RATE
I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA SENZA ANTICIPO
Mobilitificio MARAFIOTTI V. GELA 15 (PORTI LEONE) TEL. 786571
ROMA - V. GALLARATE, 4

43 QUALITA' di CONCENTRATI ALCOOLICI
ACQUA + ZUCCHERO = PERFETTI LIQUORI
in vendita nei migliori negozi

Dr. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Via Arenula, 29 int. 1 - 0-12, 16-20 Spata.

Dr. P. MONACO
Cure ideatori rapide radicali
FMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 9-13 - P. FRONZ

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo distinzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle pacifici, febbre, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cura speciali: diabete, ipertensione, miopia, moderatissima per i rinfornamenti Grand'US CABALOTTI dr. Carlo PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12 16-19 - Festivi 10-12 Sale separate. Non di curano venerea. Dr. Carletti con da consigli in altri ospedali in Italia. Migliaia di attestati.

Per informazioni gratuite scrivete. Indirizzo: Roma, via Veneto n. 40.

VENEREE-IMPOTENZA
STUDIO ESQUILINO
GABINETTO MEDICO PER VENEREE-IMPOTENZA
VIA Salaria, 72 - Ore 9-13 - P. FRONZ

VOLETE MIGLIORARE L'UNITA' DEL LUNEDI'?

AVVENIMENTI SPORTIVI

SCRIVETEVI SUBITO LA VOSTRA OPINIONE

NESSUNA SQUALIFICA DEL CAMPO AI ROSSOBLU

Sulle sassate di Genova la Lega chiede un occhio

Solo una forte multa, e in tal modo la gara Genoa-Roma non sarà in campo neutro!

MILANO, 26. — La Lega Calcio ha oggi squalificato i seguenti giocatori: Nay (Torino), Orzan (Pro Patria), Giuliani (Formano), Esposito (Chieti) e altri per una giornata...

Sono stati multati fra gli altri Goli (Samp), Alberico (Novara), Malacarne (Lazio), Bortolotto (Roma), i giocatori dell'Atalanta per 50.000 lire...

La gara Catanzaro-Lecce verrà disputata a Torre Annunziata. Solo in tarda serata il Consiglio ha iniziato l'esame del presunto tentativo di corruzione...

Stasera la Lega ha però deliberato in merito ai gravi incidenti verificatisi a Genova sul finire della partita Genoa-Marzotto di domenica scorsa...

È evidente che qui la Lega ha applicato l'ingenuo principio del tanto più ingiusto se il principio del fatto che la società danneggiata dalla limitata punizione è la Roma...

Le cestiste azzurre si allenano a Bologna. BOLOGNA, 26. — La nazionale femminile di pallacanestro ha sostenuto questa sera nella Sala Borsa un leggero allenamento...

PER IL GRAN PREMIO LOTTERIA. Oggi ad Agnana prova generale. NAPOLI, 26. — Giornata di intermezzo, questa di mercoledì, per l'attività in fatto di concorsi al Gran Premio della Lotteria nazionale...

servati numerosi dei cavalli partecipanti in questa corsa, e precisamente: Erubale, Voltair, Guerrigliero, Mokra, Tino, Eremo, Altissimo, Scotch Thistle...

La mia maschera è rossa, e se la levo, si vedrà che il mio volto è di porpora per la vergogna. E non voglio che si veda il mio volto...

LA FIGLIA del cardinale. Grande romanzo di MICHELE ZEVACO. Questa donna che aveva visto camminare fra le due monache, chi era quella donna? Dove l'aveva già incontrata? Meditò a lungo...

CONTRO L'AERONAUTICA

Oggi nella Roma nuovi tentativi?

Il galoppo di ieri della Lazio

Sempre in diminuzione la folla allo Stadio, alla partita di allenamento sostenuta dalla Lazio, assistevano, infatti, non più di 500 persone...

La Roma disputerà oggi (con inizio alle 15.30) una partita di allenamento contro la squadra militare dell'Aeronautica III Zona...

VIVA ATTESA PER LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO SU STRADA

Si allenano sulle strade toscane i campioni per la corsa di domenica

Iscritte sino a ieri dieci squadre al completo, con oltre 60 partecipanti

FIRENZE, 26. — Presso la sede della S.C. Firenze feriva il lavoro di organizzazione del Giro ciclistico della Toscana, prima prova del campionato italiano assoluto su strada...

Da Pistola si ha notizia che anche Fausto Coppi, in compagnia di Petrucci e Aldo Bini, ha compiuto un'entrata in scena...

Gli attuali campioni. CLASSE 500 CMC: Paganì Nello (Giler).

CLASSE 250 CMC: Bruno Ruffo (Guzzi).

CLASSE 125 CMC: Ubbiali Carlo (Mondini).

SIDECARS: Milani Albino (Giler).

Il vescovo — esclamò la zingara. — So che è stato ai piedi dell'altare che il tuo cuore è stato stritolato dal vescovo...

RASSEGNA MONDIALE DELL'ATLETICA LEGGERA: CHI VINCERA' A HELSINKI?

Quattro europei nel peso contro Fuchs, Chandler e O'Brien

Essi sono i sovietici Lipp e Grigalka, Huseby (Isl.) e Savidge (G. B.)

La specialità del peso ha il suo dominatore in James Fuchs, il giovane americano che si piazzò terzo a Londra dietro i compatriotti Thompson e Delaney...

Intanto Fuchs e compagni gareggiano già da due mesi negli stadi coperti e il primo ha già regolarmente superato i 17 metri...

Un tempo Fuchs sognava di essere uno scultista e di vincere un giorno i campionati nazionali, ma le sue aspirazioni si rifiutarono di farlo...

Tre premi mondiali dei pesisti sovietici

PARIGI, 26. — La Federazione internazionale di sollevamento-pesi ha onorato altri tre premi mondiali, il primo nel corso del 1951 da parte dell'Unione Sovietica...

Abobel la seconda tappa della «Parigi-Costa Azzurra»

ANNONAY, 26. — Louis Bobet ha vinto la seconda tappa della Parigi-Costa Azzurra, la Fuogues-Les-eaux-Annony di km. 222 battendo...

Tornano gli assi della moto

Domenica a Faenza la prima prova del campionato italiano per le classi 125 e 500 cc.



Alla luce del sole di primavera i primi fremiti rabbiosi dei motori. Frammenti d'impazienza e di attesa: domenica si apre la stagione dei centauri...

Nella «125» la «Mondial», la marca campione del mondo, dovrà rintuzzare l'attacco che certamente la porteranno le nuove «Morini» e «M.V. Augusta»...

ASPICHININA

per la cura razionale del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere. Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, del raffreddore, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato...

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENALI: Alhambra, Apollo, Ambra Jovinelli, Apollo, Colonna, Corso, Coia di Ranzo, Colosseo, Orlon, Flaminio, Italia, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Sialma, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, XXI Aprile, Splendore (or 21); Teatri: Biscione, Ateneo, Rossini, IV Fontane (dinner e serate)...

Domani al Cinema CAPITOL - CORSO PREMIO «OSCAR» 1951. I FILM DELL'AUDACIA. NON TIKI E I CACCIATORI DI TESTE. UNO SPETTACOLO UNICO nella storia del cinema.

Novocin: Vendetta di zingara Odron: Teresa Trevi: Reda: Tempo magnifico Olympia: Eva contro Eva Orfeo: La paura fa 90 Ottaviano: Roma l'amore Palmira: L'amore e avventurieri Paroli: Una lettera dall'Africa Planetario: 2° progr. rassegna internazionale documentaria Piazza: Le miniere di re Salomone Prentese: Nuove passeggiate Quadrato: Smith il taciturno Quinto: L'amore e avventurieri Roma: Oplio Rubino: Avamposto degli uomini perduti Salsola: Il passo del diavolo Saia Umberto: Non ci sarà domani Salone Margherita: Tomahawk San'ippolito: Salvate mia figlia Savola: Avventurieri Smeraldo: O.K. Nerone Splendore: Via col vento Susanna: Il vagabondo della città morta Superchema: Il microfono è vostro Tiro: Il messaggio del rinnegato Trevi: Reda: Cristina Triano: Teresa Trieste: Gli amanti di Ravello Turco: La famiglia Passaglia Veturio: L'uomo del Nevada Verano: La figlia dello sceriffo Vittoria: Il bacio di mezzanotte

MALAFRONTI

Nobili ed arredamenti di classe FACILITAZIONI ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La tragedia di Mignano

(Continuazione dalla 1. pagina)

Come qual è stata la causa dell'esplosione; per stabilire pesanti e terribili responsabilità basta il racconto dei testimoni che noi abbiamo riferito.

È la SME dunque che deve pagare questo orrido delitto e innumerevoli altri. Non si tratta di una sciagura; si tratta di un crimine. Questi uomini morti erano operai di giorno per la notte a dieci ore di lavoro nella galleria piena di fango e avvelenata dal gas.

Su questo l'inchiesta, reclamata dai deputati dell'opposizione, deve far luce. Ma si farà sul serio questo inchiesta? Saremo noi a dirlo, quando il ministro Campilli alle 16.30 ha tenuto una conferenza stampa in un'aula della scuola elementare di Venafro. Egli ha parlato dell'inchiesta e ha fatto un lungo discorso patetico, chiudendo prima di una decina di giorni; e naturalmente ha fatto anche capire che sono da escludere responsabilità da parte della SME. «Tutte le vie del lavoro», ha infatti dichiarato, «sono state e saranno sempre aperte».

Campilli ha poi comunicato che il Presidente della Repubblica aveva inviato un milione a favore delle famiglie e che un altro milione era stato inviato dalla Camera al fine di soccorrere i morti.

Al ministro ha risposto a nome della FILEA (Federazione italiana lavoratori edili) il senatore comunista Putinati.

«Non siamo qui venuti solo per solidarietà verso le famiglie dei caduti — ha detto Putinati. — Noi siamo qui per denunciare ancora una volta la mancata applicazione delle leggi sulla protezione sociale, e sulla sicurezza degli operai impiegati in lavori minerari».

Putinati ha quindi ricordato a Campilli che egli, appena quindici giorni or sono, aveva subito una interpellanza in cui si denunciavano le condizioni di illegale sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori dipendenti della SME o da imprese appaltatrici. «Tutto questo il ministro Campilli ha avuto rispondere niente. Si è limitato a dire che bisogna ricordarsi di essere tutti fratelli e di aver fede in Dio. Della SME non ha parlato affatto».

«In serata il senatore Putinati ed altri rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno visitato i feriti. Da tutti è stata rilevata l'assenza del ministro del Lavoro Rubiacini».

Nella notte di ieri invece sono giunti sul luogo della sciagura don Lizzardi, in rappresentanza della Chiesa, e don Vincenzo, presidente dell'INCA e l'on. Amiconi segretario della Federazione del PCI di Campobasso.

Nelle prime ore della mattina inoltre erano giunti sul posto il compagno Gian Carlo Pajetta, il compagno Pietro Ingrao, il direttore dell'«Unità», l'on. Vincenzo La Rocca. I parlamentari dell'Opposizione hanno chiesto al ministro Campilli una sollecita inchiesta sulle responsabilità del disastro. Anche essi hanno sostato sul luogo del disastro interrogando i superstiti ai quali è venuto a visitare i feriti con i quali si sono a lungo intrattenuti.

In serata si è appreso che le autorità hanno permesso un abbattimento di un aereo da combattimento dei generali delle vittime.

La notizia ha suscitato profonda indignazione in tutta la popolazione della provincia di Caserta.

Contratti agrari prorogati fino alla futura legge di riforma

GRANDE VITTORIA DELL'OPPOSIZIONE A FAVORE DEI CONTADINI

La discussione alla Camera sui duecento miliardi per le zone alluvionate - Fazioza «autorizzazione a procedere» contro il compagno Boldrini

La seduta è stata chiusa dopo i discorsi degli on. COSTA (PSI) e GATTO (d.c.).

LA SEDUTA AL SENATO

Il fazioso divieto contro «Madre Coraggio»

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana il compagno socialista BERLINOCCI ha svolto un'interpellanza sulla quale, ricordando il negato visto di ingresso per la compagnia teatrale Berliner Ensemble scritturata a Venezia nella scorsa estate, ha chiesto al governo conto del divieto.

La compagnia doveva rappresentare a Venezia il dramma di Bertold Brecht «Madre Coraggio e i suoi figli».

Nel pomeriggio, il Senato ha votato alcuni articoli della legge sul

LA FARSA DEGLI «APPARENTAMENTI»

Il P.S.D.I. rinviava ogni decisione

I democristiani e l'estrema destra riesumano in Sicilia il sistema di tassare le liste elettorali

Si sono riuniti ieri a Montecitorio i gruppi parlamentari del P.S.I. Nel corso della riunione sono state approvate tre risoluzioni, una in difesa dell'italianità di Trieste, una per la sollecita elaborazione delle leggi di attuazione della Costituzione e la terza che denuncia i tentativi clericali di modificare la legge elettorale ripudiando e corrompendo la proporzionalità.

Circa la questione sollevata dalla presidenza socialista, è proseguita ieri l'azione di Nenni, il quale si è incontrato con Luigi Sturzo e con il senatore MIAZZOLI.

Continuano intanto le affannose riunioni della direzione del Partito socialdemocratico, il cui travaglio per la questione degli apparentamenti non accenna a soprirsi. Non ostante si fosse lasciato trapela-

10.000 minatori sardi il 31 marzo in sciopero

CAGLIARI, 26. — I lavoratori della pietra si preparano allo sciopero regionale, indetto dai sindacati della CISL, della Cisl e dell'Uil per il 31 aprile.

Dal canto loro, intanto, i 10.000 minatori del bacino carbonifero hanno deciso di scendere in sciopero dal 31 marzo.

Rinuncia a Trieste

(Continuazione della 1. pagina)

quando, nella pratica, quello statuto di occupazione che è stato concordato a Londra dal governo americano e dai governi democristiani e che è in discussione al Parlamento italiano.

Di qui la reazione dell'opinione pubblica pisana e la decisione di proclamare lo sciopero generale contro l'annessione alla città straniera sul territorio italiano, problema sollevato in modo così acuto dai fatti di Trieste. «Non il caso di Pisa è isolato. A Napoli, giovani di tutte le città italiane e di ogni corrente politica riuniti nel convegno patriottico della gioventù, contro l'occupazione straniera e per l'indipendenza nazionale, hanno aperto una campagna di appello nel quale tra l'altro si afferma: «Noi che negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra conosciamo il clima umiliante e le tragiche conseguenze della occupazione militare straniera, diamo ora rinnovarsi in modo preoccupante le brutture e le offese di quel triste periodo. Noi giovani che nel momento presente abbiamo manifestato il nostro sdegno e la nostra condanna per le offese che sono state fatte ai nostri fratelli triestini, che abbiamo gridato con forza: «Via tutte le truppe straniere dal territorio di Trieste», denunciando che numerose città italiane tra le quali Napoli, Livorno, Pisa, Augusta, Brindisi, Foggia, Taranto, Udine, Gorizia sono diventate sedi di basi militari americane e di comandi stranieri». «Affinché non sia smantellata la bandiera della indipendenza nazionale», proseguiva, «l'appello a tutti i movimenti giovanili, i giovani italiani tutti si pronuncino per l'immediata cessazione della occupazione americana di città e porti italiani».

Il governo democristiano, si adopera diligentemente perché in altre città si creino le condizioni in cui si sono determinate a Trieste le offese alla occupazione straniera. Un vasto concentramento di servizi e di forze straniere graviterà sempre di più sulle due città di Livorno e Pisa, imponenti centri industriali e ferroviari, della zona industriale di Livorno e la zona industriale di Pisa.

Mentre in tutte le città d'Italia si manifesta per i fatti di Trieste, si rivela l'opinione pubblica cittadina — il governo democristiano, si adopera diligentemente perché in altre città si creino le condizioni in cui si sono determinate a Trieste le offese alla occupazione straniera. Un vasto concentramento di servizi e di forze straniere graviterà sempre di più sulle due città di Livorno e Pisa, imponenti centri industriali e ferroviari, della zona industriale di Livorno e la zona industriale di Pisa.

Mentre in tutte le città d'Italia si manifesta per i fatti di Trieste, si rivela l'opinione pubblica cittadina — il governo democristiano, si adopera diligentemente perché in altre città si creino le condizioni in cui si sono determinate a Trieste le offese alla occupazione straniera. Un vasto concentramento di servizi e di forze straniere graviterà sempre di più sulle due città di Livorno e Pisa, imponenti centri industriali e ferroviari, della zona industriale di Livorno e la zona industriale di Pisa.

«Tutti si sono determinate a Trieste le offese alla occupazione straniera. Un vasto concentramento di servizi e di forze straniere graviterà sempre di più sulle due città di Livorno e Pisa, imponenti centri industriali e ferroviari, della zona industriale di Livorno e la zona industriale di Pisa.»

«Tutti si sono determinate a Trieste le offese alla occupazione straniera. Un vasto concentramento di servizi e di forze straniere graviterà sempre di più sulle due città di Livorno e Pisa, imponenti centri industriali e ferroviari, della zona industriale di Livorno e la zona industriale di Pisa.»

Buzzelli chiede l'assoluzione di Modesti

Viva attesa per l'arringa del compagno Umberto Terracini

LUCCA, 26. — Stamane al processo Porzus, l'onorevole Aldo Buzzelli, difensore di Oreste Modesti, ha ripreso la propria arringa iniziata ieri.

Entrando ancor più nel vivo della causa, il difensore ha smantellato l'accusa contro Modesti, che si basa su quel che avrebbe detto a questo proposito tale Italo Zaina, non presente al processo. «Si tratta di un individuo che ha reso molti servizi alle parti civili, ha detto l'avvocato Buzzelli riferendosi allo Zaina — servizi che spiegano ora chiaramente le ragioni della sua latitanza».

Il difensore si è quindi riprodotto ad atti e testimonianze dimostrando che Oreste Modesti mai è stato, da fonte attendibile, indicato o ritenuto responsabile di delitto alcuno.

L'avvocato Buzzelli, concludendo, ha chiesto l'assoluzione di Modesti da ogni imputazione, con formula piena, con grande interesse è attesa l'arringa del procuratore o l'arringa di Terracini, che interlocherà a parlare nella seduta di domani.

La riunione dei Soviet della Repubblica russa

MOSCA, 26. — È stata solennemente inaugurata oggi a Mosca la sessione del Soviet Supremo della Repubblica Socialista Sovietica Federativa Russa.

Erano presenti, tra gli altri, all'inaugurazione, Molotov, Malenkov, Beria, Vorosilov, Mikoyan, Bulganin, Kaganovic, Andreev, Presnolov, Kossygin, Severnik, Suric e Skiriatov.

DOVEVANO DEPORRE SULL'ECCIDIO DEL 9 GENNAIO

Sciopero generale a Modena per l'incriminazione di 27 testi

Un ignobile tentativo di ostacolare la marcia della giustizia

MODENA, 26. — Profonda impressione ha suscitato stamane la notizia che 27 cittadini i quali avrebbero dovuto deporre nel processo intento a carico dei responsabili dell'eccidio del nove gennaio, invece di essere usati come testimoni, sono stati rinviiati a giudizio.

Sciopero dell'Ansaldo e dei portuali di Genova

GENOVA, 26. — Circa 30.000 lavoratori parteciperanno domani, giovedì, a una serie di scioperi proclamati da categorie diverse: gli operai di Genova per l'aumento del salario e in difesa delle industrie minacciate di smobilizzazione; i 9.000 portuali genovesi, sospensivamente a partire dalle 15 alle 23 ore e 8 della mattina di venerdì; Scioperano inoltre i metallurgici dei centri di Marsel e Sampierdarena.

I 18.000 lavoratori dell'ANSALEDI, gli edili delle imprese del centro di Genova.

NUOVO VOTO D.C. CONTRO GLI STATALI

Ieri la commissione Finanze e Tesoro del Senato si è nuovamente riunita per continuare in discussione sul progetto di legge relativo al trattamento economico dei dipendenti statali e delle aziende autonome.

IL PROCESSO ALLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

Rina Fort racconta come compì l'eccidio

L'imputata insiste sul «terzo uomo» - Oggi avverrà l'atteso incontro col Ricciardi

BOLOGNA, 26. — Nuovo interrogatorio di Rina Fort oggi al processo. Il Presidente le ha detto che quando i giudici li richiedono per esaminarli — spariscono misteriosamente e più non si ritrovano. Vi sono anche alcuni provocatori mandati fra gli scioperanti col compito specifico e confessato di provocarli, come la De Bucanoni, la così detta «confidente della polizia».

PLINIO SALERNO

Fort: Non so ora qualche cosa di duro. Mi sentivo ormai incapace di reagire. Mi girava il capo (e Caterina Fort chiude gli occhi e Casarini la ferma). E Giovanni si lanciò contro di voi, vero?

Fort: Non ricordo.

Presidente: Con quanti colpi ammazzate la Pappalardo?

Fort: Molti (due lacrime solcano il viso della donna). Forse qualche colpo cadde anche su Giovanni... se però si trovava il...

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: La morte di chi? Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: La morte di chi? Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: La morte di chi? Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.

Nuovo intervento di Malik contro la guerra dei germi

Prove ineccepibili raccolte dalla commissione d'inchiesta in Manchuria

NEW YORK, 26. — Il delegato sovietico presso la Commissione dell'ONU per il disarmo, Jakob Malik, ha rinnovato oggi la richiesta che la Commissione stessa dia incarico fuori legge la guerra batteriologica e prenda drastiche sanzioni contro i trasgressori.

Malik ha risposto alla richiesta americana di affidare al Comitato Internazionale di Ginevra della Croce Rossa una indagine in Corea e in Cina, ricordando che tale organizzazione è ben lontana dal possedere i necessari requisiti di imparzialità.

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa — ha detto Malik — non è neppure un'organizzazione internazionale. Esso è soltanto un ente svizzero come momento che i suoi membri non speso una parola, durante la seconda guerra mondiale, per rivelare al mondo gli orrori dei campi di concentramento hitleriani e della spaventosa strage di Nanjing, i feroci metodi di guerra hitleriana e giapponesi, tra i quali ultimi appunto l'impiego di armi batteriologiche contro il Giappone durante la seconda guerra mondiale?

Completamente controllato dagli imperialisti americani — ha proseguito Malik — il Comitato ha già servito in diverse occasioni la politica americana di aggressione alla Cina, diffondendo voci false e provocatorie circa la situazione interna cinese dal punto di vista sanitario. Proponendo questa inchiesta, gli americani sperano evidentemente di poter così far cadere di tale questione da parte di un organismo qualificato come la Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite.

Ora ha proseguito il delegato sovietico — la Commissione per il disarmo non può chiudere gli occhi davanti alla realtà. La questione della guerra batteriologica e delle sanzioni a carico dei violatori della competenza della Commissione per il disarmo e la Commissione deve occuparsene.

Malik si è occupato nel suo intervento anche del piano di lavoro generale proposto per la commissione dalla delegazione americana, sottolineando che esso porterebbe l'attenzione della commissione sul censimento di materiali di nessun significato, rinviando la proibizione generale delle armi atomiche e la riduzione di tutti gli armamenti, incluse le armi per la distruzione in massa. Al contrario, il piano di lavoro sovietico chiede la interdizione im-

VIBRATA E DOCUMENTATA ARRINGA DELL'AVVOCATO KUNTZE A LUCERA

Una prostituta al servizio della polizia per incriminare gli innocenti di S. Severo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FOGGIA, 26. — Stamane, in difesa dei braccianti di S. Severo, ha preso la parola Federico Kuntze. Egli ha, nella prima parte dell'arringa, letteralmente demolito la tesi dei «bloccati stradali», sia sul piano del diritto che della realtà processuale, imponendo agli accusatori una rara competenza e padronanza dell'argomento.

Il compagno Kuntze ha praticamente fatto una causa sul codice sulla giurisprudenza, la causa che più piace ai giudici perché ne impegna la sapienza e la coscienza giudiziaria. Oggi è definitivamente

IL PROCESSO ALLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

Rina Fort racconta come compì l'eccidio

BOLOGNA, 26. — Nuovo interrogatorio di Rina Fort oggi al processo. Il Presidente le ha detto che quando i giudici li richiedono per esaminarli — spariscono misteriosamente e più non si ritrovano. Vi sono anche alcuni provocatori mandati fra gli scioperanti col compito specifico e confessato di provocarli, come la De Bucanoni, la così detta «confidente della polizia».

PLINIO SALERNO

Fort: Non so ora qualche cosa di duro. Mi sentivo ormai incapace di reagire. Mi girava il capo (e Caterina Fort chiude gli occhi e Casarini la ferma). E Giovanni si lanciò contro di voi, vero?

Fort: Non ricordo.

Presidente: Con quanti colpi ammazzate la Pappalardo?

Fort: Molti (due lacrime solcano il viso della donna). Forse qualche colpo cadde anche su Giovanni... se però si trovava il...

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: La morte di chi? Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: La morte di chi? Fort: Non so. Non ricordo.

Presidente: E il terzo uomo che cosa faceva?

Fort: Non so. Non ricordo.



L'avv. Federico Kuntze

caduto quel mito dell'accusa che sono i «bloccati stradali» della s. aringa Kuntze è invece passato ad attaccare la polizia, rilevando come sia stata essa a condurre la istruttoria.

Vi sono due interi volumi del processo riempiti dai verbali della polizia, e noi dobbiamo continuare a tacere, di fronte a questo arzigogolo che oggi è invalso?

Dopo una prima fase di arresti, perquisizioni, interrogatori, della polizia, ha inizio l'istruttoria giudiziaria, e a questo punto la polizia dovrebbe restituire un po' più discreta. Invece non la polizia conduce parallelamente al potere giudiziario una sua istruttoria e continua tranquillamente con gli arresti, le perquisizioni, gli interrogatori. Che cosa è tutto ciò se non usurpazione di potere. Tutto ciò è fuori della legge, ha detto

DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI EZIO TADDEI E FRANCO DE MARTINO

LA TRAGEDIA DI MIGNANO



Lo straziante lamento delle donne accorse a raccogliere le spoglie del loro congiunti è risuonato giorno e notte nei pressi del tragico baraccone

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MIGNANO, 26 marzo.

Anche qui i minatori sono morti come sempre, col viso impastato nella terra, il sangue raggrumato, le ferite piene di pietruzze piccine e i vestiti, sempre i soliti, laceri. I piedi nudi paiono quelli di tutti i minatori del mondo.

Erano uomini venuti da tutte le parti, dal Veneto, dall'Abruzzo, dalla Calabria, anche se il lavoro era brutto e mal pagato. Avevano fatto come gli emigranti, come loro erano andati a sfondare quella montagna a trentanove lire all'ora. Anche se sapevano che da un momento all'altro li poteva prendere la morte e se sapevano che la miseria li aspettava.

A casa avevano lasciato i figli e ogni mese qualche lira gliela potevano mandare.

Erano venuti per questo: ora invece stanno allineati, immobili, uno accanto all'altro, abbracciati, perché nel capannone non c'erano tutti.

Quando si entra in quella baracca si vedono costi dall'altro lato ci sono le teste deformate e sul petto ognuno ha un pezzetto di carta con il nome per l'appello.

Stanno lì, come nelle altre notti a dormire nelle baracche per aspettare l'ora del lavoro: invece sono morti.

Due sono a viso a viso come se respirassero insieme, e lì c'è il fratello vivo di uno di loro che parla da sé.

Ci sono tante brande, invece guarda come l'hanno messi. Io vorrei vedere se fosse un loro fratello... Loro se ne sono andati via... Chi è della SME? Chi è della Farsura?... Manco i porci

li mettono così. Stanno abbracciati come se fossero della stessa madre... Avevano i tedeschi ammucchiavano i morti.

Fuori ci sono due grandi riflettori del genio militare, che servono per illuminare i carrelli quando escono dal tunnel, carichi di cadaveri.

A un tratto i genieri hanno l'ordine di voltare i fari e la luce va tutta su un gruppo d'automobili che è arrivato. Escono dei signori, e si sente dire:

— Correte, c'è il ministro!

Tutti salutano, si fanno avanti, i morti non contano più nulla. Tutti aspettano cosa dice il ministro, gli vogliono vedere la faccia.

E' il ministro Campilli, un bel signore. Si vede che la vita è bella. Ci sono accanto a lui altri signori coi guanti grigi, e si fanno delle cerimonie, ma tutti sono d'accordo che è lui che deve passare avanti, per andare a vedere.

Entra, guarda in qua e in là. I morti sono tutti in fila davanti a lui, lui non dice nemmeno una parola.

Solo quando è fuori, tanto per dire qualche cosa, si volge verso un ufficiale e chiede:

— Ma quanti sono?

— Qui, trentatre.

— La presidenza sapeva cinque.

L'ufficiale si stringe nelle spalle. I proiettori seguono sempre il ministro, per non farlo incampanare, ma i vigili del fuoco chiedono un po' di luce perché arrivano i carrelli coi morti.

— Non si può. Proprio ora?

Il ministro parte.

E i proiettori finiscono di illuminare le automobili che se ne vanno.

Eppure questo ministro, se voleva, poteva vedere tante cose! Per esempio, si poteva andare a informare sulle condizioni degli operai di quella ditta, e avrebbe saputo che là sotto, nella galleria lunga cinque chilometri, i lavoratori erano sottoposti al lavoro col sistema dello «staglio», un cottimo speciale che non tiene conto delle norme contrattuali.

Secondo questo sistema, agli operai viene assegnata una quota di lavoro e se essi riescono a superarla nella giornata avranno una regalìa di circa cinquecento lire mensili. Per questo cinquecento lire, quei lavoratori dovevano correre, e trascuravano ogni precauzione. Il ministro Campilli allora avrebbe saputo che, per non perdere tempo quei lavoratori si portavano le riserve di dinamite dietro. Avrebbe saputo che questi uomini lavoravano nell'acqua e non percepivano l'indennità dei lavori disagiati. Che guadagnavano circa trentanove lire l'ora e che dovevano pagare quattrocencinquanta lire al giorno per la mensa alla ditta, così l'impresa riusciva a ripigliarsi gran parte del denaro che dava di mercede.

L'onorevole Campilli non è andato a vedere queste cose e in questa maniera, forse, può avere la coscienza tranquilla, tanto più l'altro che ha fatto come quell'altro o che si voleva inginocchiare davanti all'italiano ignoto, e poi l'andò a dire pure alla radio. Forse l'onorevole Campilli ha pensato che lì, a Mignano, di italiani ignoti ce n'erano quaranta e se vergognava.

E non si è nemmeno curato di accertarsi di come quegli uomini sono morti, se ne avrebbe saputo che da un anno lavoravano con le lampade a fiamma scoperta e, se è vero che è uscito il metano, ha trovato subito tutte le fiamme di quelle lampade, è scoppiato e

subito è scoppiata la dinamite e i detonatori che hanno empito la faccia, il corpo degli operai di carne un accento all'altra.

Peccato che se n'è andato il rappresentante del governo, se no avrebbe visto quando è arrivata una donna, piccola, con gli occhi confusi che chiamava lentamente il marito e diceva:

— Battista, dove sei?

L'uomo non era ancora tornato perché era ancora là, schiacciato sotto trenta metri cubi di calcestrizzo, ma lei lo cercava lo stesso. Poi s'è messa a aspettare e intanto passava davanti a tutti e diceva piano:

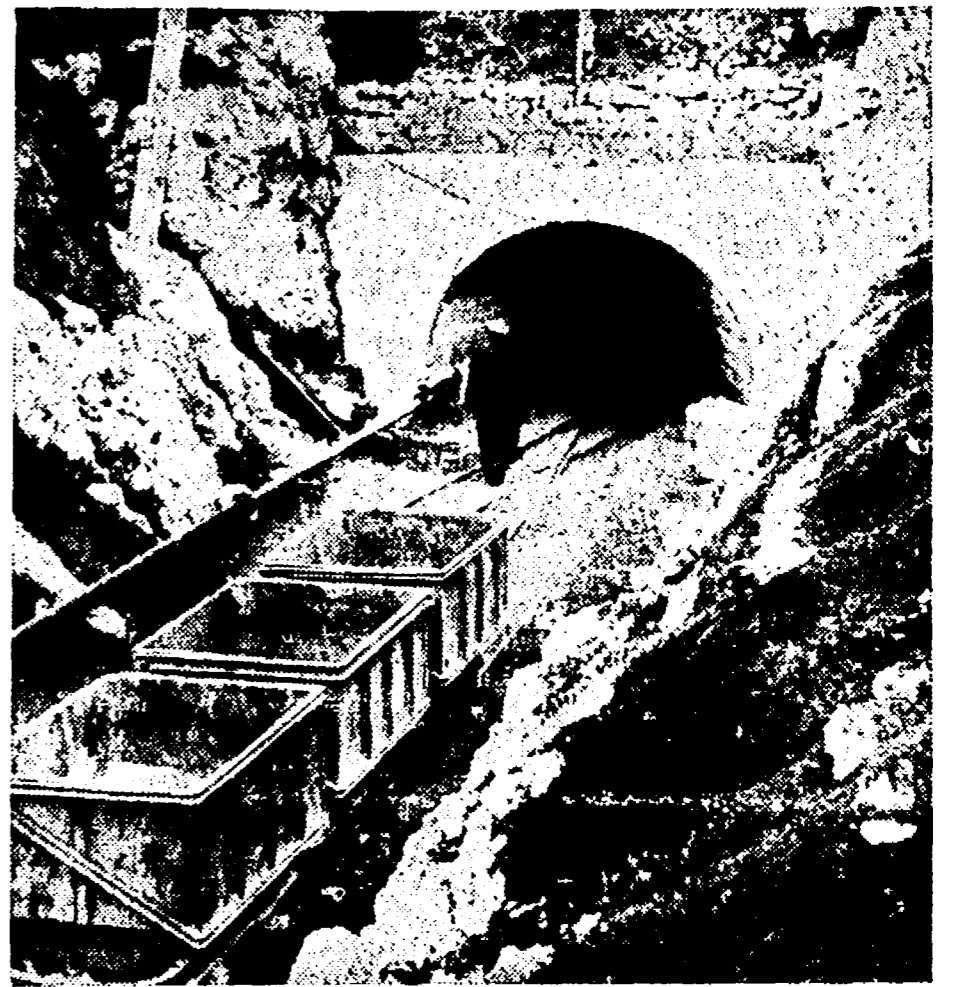
— Poveri operai... Poveretti, quanti siete!... Loro però non ci sono. E' come la guerra, siete sempre voi a morire. Poveri operai!

Poi ha smesso anche di piangere quella donna e non chiamava più nemmeno suo marito.

S'è messa a contare, e diceva: — Due, quattro, sei, otto, dieci... Quanti sono!

E in quel momento non valeva più nessuno, perché c'era quella piccola donna e tutti stavano zitti a guardarla, come se fosse arrivata la classe operaia a fare l'appello.

EZIO TADDEI



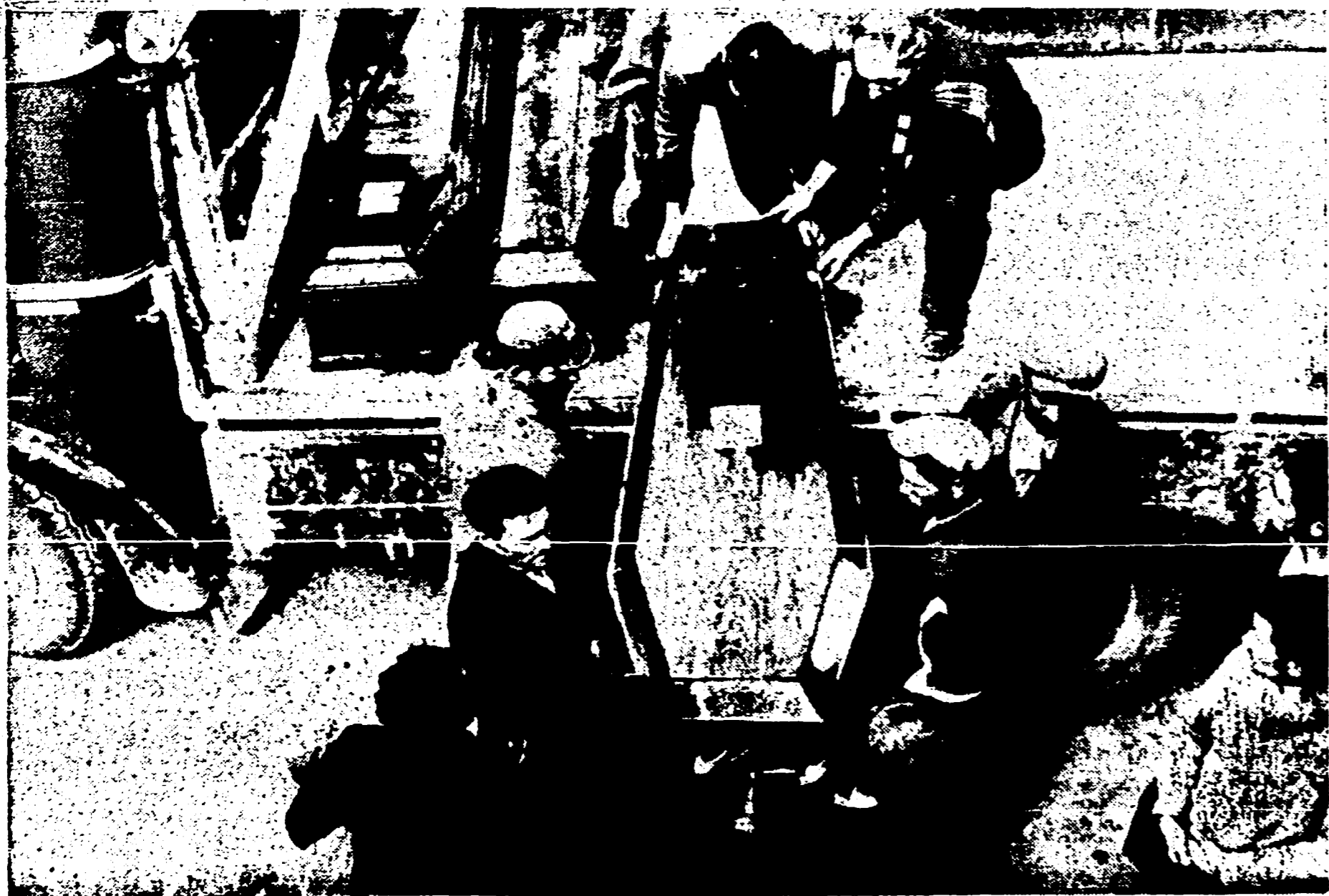
L'imbocco della galleria della morte dalla parte di Mignano. Per 24 ore dall'imboccatura è uscito il carrello carico di cadaveri



I vigili del fuoco e gli operai del cantiere esterno si sono prodigati eroicamente per estrarre dalla galleria i cadaveri contorti e sanguinanti schiacciati nell'immense crollo



L'agghiacciante visione dell'interno del baraccone con le salme della galleria



«Ci date una bara, almeno?». Questo, solo questo, ha avuto il coraggio di chiedere una povera donna per suo marito che aveva perduto la vita, nuova vittima del superfruttamento padronale (Fotocorrispondenza)



Gli operai del cantiere uccisi vivi dall'esplosione abbandonano con le povere masserizie il luogo del disastro. Cacciati dalla misera erano venuti da tutte le parti d'Italia. La loro tragedia continua